



Roma, 29 marzo 2021

Al Presidente Goffredo Zaccardi
Capo di Gabinetto del Ministro
della Salute

e,p.c.

Al Dr. Giuseppe Celotto
Direttore generale del Personale
dell'Organizzazione e del Bilancio

All'Ufficio Relazioni sindacali

Oggetto : Incontro programmato con le OO.SS. per il prossimo 30 marzo 2021.

In relazione alla prossima riunione con la S.V. programmata per il 30 marzo p.v., le scriventi OO.SS. intendono integrare quanto già rappresentato nel corso dell'incontro svolto con la S.V. in data 17 marzo u.s., con le seguenti rivendicazioni.

a) Situazione economica lavoratori aree funzionali.

Come rappresentato molte volte, con numerose note rimaste senza riscontro, la consistenza del Fondo Risorse Decentrate dei lavoratori delle aree funzionali si è ridotta a livelli ridicoli. Non consente più infatti di ottemperare alla sua primaria funzione, ossia erogare ai lavoratori del Ministero della Salute un salario accessorio degno di tale nome (l'ultimo FUA pagato è stato di 500 euro lordi).

Nelle predette note queste OO.SS. hanno proposto di emendare le decine di provvedimenti normativi, emanati nel corso del 2020 che hanno elargito con decine di milioni di euro le più disparate motivazioni.

Le altre Amministrazioni pubbliche, insieme alle OO.SS. hanno sostenuto i bisogni dei lavoratori, condividendoli, riuscendo ad ottenere i risultati perseguiti, contrariamente a quanto accaduto al nostro Ministero.

Si elencano soltanto alcune norme intervenute per rifinanziare il Fondo dei lavoratori delle aree funzionali di altre Amministrazioni:

Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, commi 149 – 152 (Ministero dell'Interno);

Legge 30 dicembre 2020, n. 178, art. 1, comma 983 (Ministero della Difesa);

Articolo 31, del D.L. n. 23/202, successivamente convertito dalla legge n. 40/2020 (Agenzia delle Dogane)

Invece per il rifinanziamento del Fondo Risorse decentrate delle aree funzionali del Ministero della Salute non si è mai trovato un euro.

Va osservato, infine, che per strutturale carenza economica del fondo, il Ministero della Salute è l'unica amministrazione pubblica d'Italia nella quale non sono state individuate le posizioni organizzative, nonostante siano previste da tutti i vari CCNLL che si sono succeduti nel corso degli anni.

Così come non si trova un euro per l'equiparazione dell'indennità di amministrazione per il personale non dirigenziale del Ministero della Salute, nonostante i commi 143 e 144 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 avessero individuato la somma, sicuramente insufficiente (80 milioni di euro), per portare le indennità più basse al livello di quelle più alte come quelle percepite al Ministero di Grazia e Giustizia.

A tal proposito si rileva che l'attuale indennità di amministrazione percepita dal personale non dirigenziale del Ministero della Salute è inserita nella fascia più bassa dell'area Ministeri.

Infatti, un funzionario delle aree funzionali del nostro Ministero percepisce circa la metà di quanto percepisca lo stesso funzionario della stessa area funzionale del Ministero di Grazia e Giustizia come meglio esplicitato nella seguente tabella:

Ministero /area funzionale	F1	F2	F3
Giustizia	308,12	340,27	432,74
Salute	152,85	187,2	231,06

Va sottolineato, inoltre, che l'erogazione dell'art. 7, legge n.362/99 ai lavoratori delle aree funzionali del Ministero della Salute è ferma alle disposizioni del 2001.

Negli scorsi anni, 2017, 2018 e 2019 sono state effettuate le progressioni economiche per tutti i lavoratori delle aree funzionali utilizzando i fondi destinati al FUA riducendo notevolmente la consistenza dello stesso Fondo nonché del suo contenuto giuridico, come sopra già esplicitato.

Dunque, tutti i lavoratori delle aree funzionali sono transitati al livello economicamente superiore all'interno delle fasce contrattualmente previste. Nonostante ciò, nessun lavoratore progredito ha visto aumentare economicamente le proprie spettanze relative all'art. 7, legge n. 362/99, in quanto lo stanziamento previsto non permetteva la variazione degli importi per la carenza strutturale dei fondi necessari.

Dunque dal 2017 ad oggi i lavoratori delle aree funzionali hanno percepito gli emolumenti di cui all'art. 7 con gli importi del 2016, riferiti alla situazione pre progressioni economiche, anzi con importi anche inferiori a quanto percepito nel 2016.

Tale situazione, per quanto tollerata per una sorta di necessità fattuale, non risulta più sostenibile. I lavoratori delle aree funzionali devono avere il proprio riconoscimento economico conseguente ad un legittimo procedimento di progressione economica a tal uopo appare doveroso ricordare che nel "Patto Governo-sindacati per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale" sottoscritto il 10 marzo u.s. è tra le altre cose sancita da parte del Governo la necessità del superamento dei limiti di cui all'art. 23, comma 2, del d.Lgs. 75/2017, al fine di sviluppare la contrattazione collettiva integrativa.

Inoltre, va considerato che il personale delle aree funzionali è aumentato rispetto agli anni scorsi a seguito delle procedure di stabilizzazione e di reclutamento effettuate nel 2019; di conseguenza la platea degli aventi diritto è aumentata mentre lo stanziamento per l'art. 7 è rimasto sempre inalterato nel corso degli anni.

Questa situazione è incompatibile con il principio perequativo sul quale si basa l'erogazione delle spettanze dell'art. 7, volta ad assicurare la tendenziale armonizzazione dei trattamenti retributivi rispetto al riferimento dei Dirigenti sanitari che negli ultimi anni hanno visto aumentare notevolmente i propri stipendi.

b) Situazione organizzativa relazionale

La situazione organizzativa relazionale con l'Amministrazione è ai minimi storici, al di là delle fumose apparenze e della liturgica formalità, e malgrado i continui richiami avanzati dalle scriventi organizzazioni sindacali. L'interlocuzione è ridotta alla stretta necessità di adempiere alle norme per scrivere sotto i provvedimenti "sentite le Organizzazioni sindacali" senza avere la minima possibilità di incidere sui vari documenti. Le note di segnalazione o di richiesta di elementi rimangono lettera morta.

L'Amministrazione non si confronta realmente con le rappresentanze sindacali dei lavoratori, finge di ascoltarle e poi decide *motu proprio*. In taluni casi preferendo addirittura sottoscrivere improbabili accordi solo con talune organizzazioni minoritarie corporative, forse privilegiate, dalle quali ricava quel consenso di massima che reputa evidentemente sufficiente a giustificare il coinvolgimento formale anche delle restanti rappresentanze dei lavoratori, nelle scelte che decide unilateralmente di operare. Peraltro mai -e sottolineiamo mai- orientate al soddisfacimento delle istanze avanzate dalle lavoratrici e dai lavoratori delle aree funzionali.

Si registra uno scollamento completo tra la dirigenza politica e la struttura operativa amministrativa: le molteplici attività del Ministero non sono conosciute o riconosciute dalla dirigenza politica. Eppure la dirigenza politica ne è responsabile.

Il ruolo del Ministero, delle stesse direzioni generali, si sta svilendo, cancellando l'importanza dell'impegno offerto negli anni nelle importanti e fondamentali attività di adozione/implementazione di normative sanitarie in senso ampio nonché le attività di indirizzo e controllo sulle Regioni. Si pensi alla sola attività svolta in materia di sicurezza alimentare ed export (gli alimenti rappresentano il 25% del PIL dell'Italia).

Invece di approfondire le reali esigenze dei lavoratori/lavoratrici del Ministero, con un confronto sereno con le Organizzazioni sindacali, si ha l'impressione che la direzione politica sia chiusa in una "bolla" impenetrabile, disinteressata a quello che succede in casa propria, nel Ministero.

Eppure allo stato attuale 12 sono i dirigenti e 116 i lavoratori delle aree funzionali che operano negli Uffici di diretta collaborazione. Un mostro (organizzativo).

Basti pensare che il personale in servizio nelle Direzioni generali del Ministero della Salute oscilla tra le 30 e le 100 unità. Siamo al punto in cui di media un Ufficio si compone al massimo di 5/8 persone delle aree funzionali. Un grosso Ufficio è quello composto da 20 persone.

Ma sullo sfondo di questa situazione c'è l'imbarazzante rapporto esistente tra il numero dei dirigenti e quello dei lavoratori delle aree funzionali. Attualmente al Ministero della Salute ci sono - compresi quelli previsti dal comma 882 della legge di bilancio 2021 - oltre 600 dirigenti, a fronte dei circa 1.500 lavoratori delle aree funzionali che nel prossimo biennio si ridurranno ancora sensibilmente, per effetto dei collocamenti a riposo, stante l'età avanzata dei lavoratori, con un rapporto che sfiora l'1 a 3.

Nessuna organizzazione del lavoro nel Paese può prevedere e sopportare una simile assurdità, tranne ovviamente che al Ministero della Salute.

PROPOSTEDI DISCUSSIONE PER L'INCONTRO:

- a) Emendamento legislativo per un aumento del FRD per gli anni 2021-2026 ;
- b) Maggiore finanziamento a partire dall'anno finanziario 2020 del fondo relativo all'art. 7 in virtù dell'aumento del personale in servizio presso il Ministero della Salute, al fine di mantenere la perequazione stipendiale prevista dalla norma di riferimento, e come stabilito anche nell'ultimo accordo per la dirigenza anno 2019;
- c) Emendamento legislativo di stabilizzazione di parte delle somme destinate all'indennità relativa all'art. 7, per l'aumento dell'indennità di amministrazione dei dipendenti del Ministero della Salute per adeguarla a quella dei colleghi del Ministero di Grazia e Giustizia, come previsto dalle normative in essere, con risorse interne.

Per quanto attiene all'ennesimo nuovo progetto di ristrutturazione del Ministero, di cui si vocifera l'esistenza nei corridoi e negli uffici del palazzo con la probabile istituzione di altre Direzioni generali, che dovrebbe portare le posizioni dirigenziali di seconda fascia (Uffici) a 131, riteniamo fondamentale un confronto preventivo con le Organizzazioni sindacali confederali teso ad una condivisione funzionale e costruttiva sul nuovo asset ministeriale che dovrà rispondere alle reali necessità del Paese e dei suoi cittadini e non esclusivamente alle "necessità di palazzo".

Cordiali saluti

FP CGIL Ministero Salute
Fabio Lupi

CISL FP Ministero Salute
Fabrizio Garroni

UILPA Ministero Salute
Massimo Ausanio